

IL VIAGGIO DELLE API

DI CHIARA ZANDANEL



L'IDEA DEL FILM

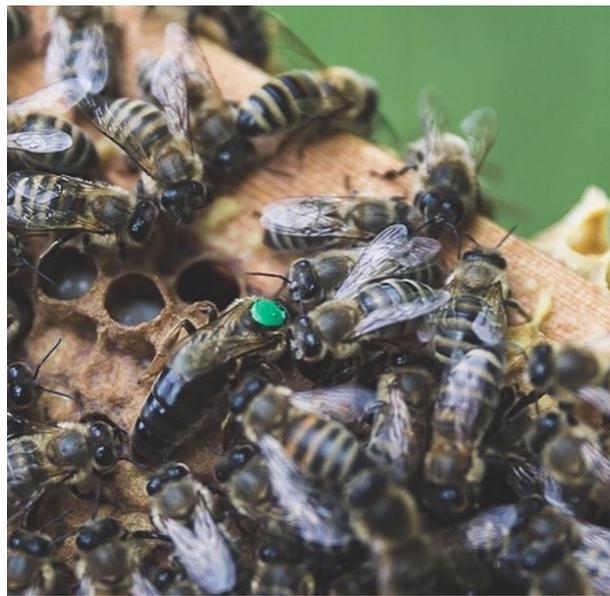
Chiunque può procurarsi le api e allevarle in giardino ma non tutti conoscono davvero questo delicato insetto, indispensabile per la natura e la vita. Christian Forte sì! Apicoltore per lavoro, ma principalmente per passione, da dieci anni viaggia in tutto il Veneto occupandosi delle sue 200 arnie. Attraverso la sua voce prende vita il racconto in cui, ogni giorno, l'uomo lotta duramente al fine di proteggere la fragile esistenza dell'ape. La vita del piccolo insetto è strettamente connessa alla sua, condizionando la quotidianità di un'intera famiglia. Infatti, quando torna a casa, abbraccia la moglie Carla e la piccola Indira che, a soli sei anni, si approccia con grande sensibilità all'universo del padre.



SOGGETTO

Una bambina corre ridendo in un prato in compagnia di un cane nero. Ha sei anni, due occhi vispi e l'argento vivo addosso. Siamo a Cibiana di Cadore, un paesino incorniciato dalle montagne bellunesi. Dalla porta di casa Carla controlla la figlia. È una donna esile e dai tratti delicati, lo sguardo pieno di tenerezza. Sorride mentre la bimba si rotola assieme al cane nell'erba. Poi la chiama <<Indira!>>. La piccola si alza e corre verso la mamma, il suo compagno di giochi la segue scodinzolando. Insieme entrano in casa. Carla va in cucina e prepara la cena, Indira coccola il cane seduta in salotto. Il portone di casa si apre, Indira grida <<Papà!>> e corre ad abbracciare Christian, rientrato stanco da una lunga giornata di lavoro. <<Vieni a vedere, sono nate le regine>> esclama la piccola e con entusiasmo gli afferra la mano, trascinandolo verso la cantina. Scendendo le scale si sente un ronzio. Qui, al fresco, Christian alleva le sue api regina in cinquanta piccole casette. È un apicoltore e un uomo buono, quando sorride sorridono gli occhi. <<Io allevo api carniche, è una specie che vive qui sulle Alpi, racconta Christian mentre controlla le

nuove nate, ho imparato il mestiere da un tipo di un paese qui vicino. Mi sono subito appassionato, perché sei a contatto con una cosa viva! Le api ormai sono diventate delicatissime per i cambiamenti climatici e le malattie>>. Indira passa a Christian un piccolo pennello e lui lo immerge in un barattolino di vernice. <<Produco le regine per conservare la purezza di questa specie mantenendo le caratteristiche genetiche che la rendono più resistente. L'ape è importantissima per l'impollinazione, senza di lei non ci sarebbe vita>>. Delicatamente prende in mano una regina e le disegna un pallino verde sul dorso <<Ecco qua Indira, così la troviamo subito nell'alveare>>.



È l'alba e Christian è alla guida del suo furgone bianco, ha lasciato Carla e Indira a casa ed è partito per un'altra lunga giornata di lavoro. Dei nuvoloni grigi fanno capolino da dietro la montagna preannunciando l'arrivo di un temporale primaverile. L'uomo parcheggia in una radura e, a piedi, raggiunge alcune arnie colorate. <<Le giornate iniziano alle 4 di mattina, racconta Christian mentre scoperchia a mani nude una delle casette, se vedo che la produzione di miele è ferma sposto le arnie, quando è buio e le api sono dentro. Di giorno controllo la produzione e prelevo i telaini da melario (delle piccole assi di legno dove l'insetto deposita il miele). Quando è brutto tempo, come oggi, alimento le api che hanno bisogno, con acqua e miele o dei surrogati naturali>>. Christian posiziona un vasetto cilindrico (il nutritore) sulla parte superiore dell'arnia e versa del liquido denso al suo interno. <<Questi inverni lunghi sono uno schifo! Con la pioggia le api non escono, non raccolgono nettare e gli alveari si fermano. E il maltempo così è pericoloso>>. Si alza il vento e la pioggia inizia a cadere. L'uomo lega assieme le casette con delle corde. Racconta che nel corso della tempesta Vaia, che ha travolto nel 2018 il nord-est Italia con violente precipitazioni e vortici, è stato drammaticamente colpito: <<Ha distrutto un terzo

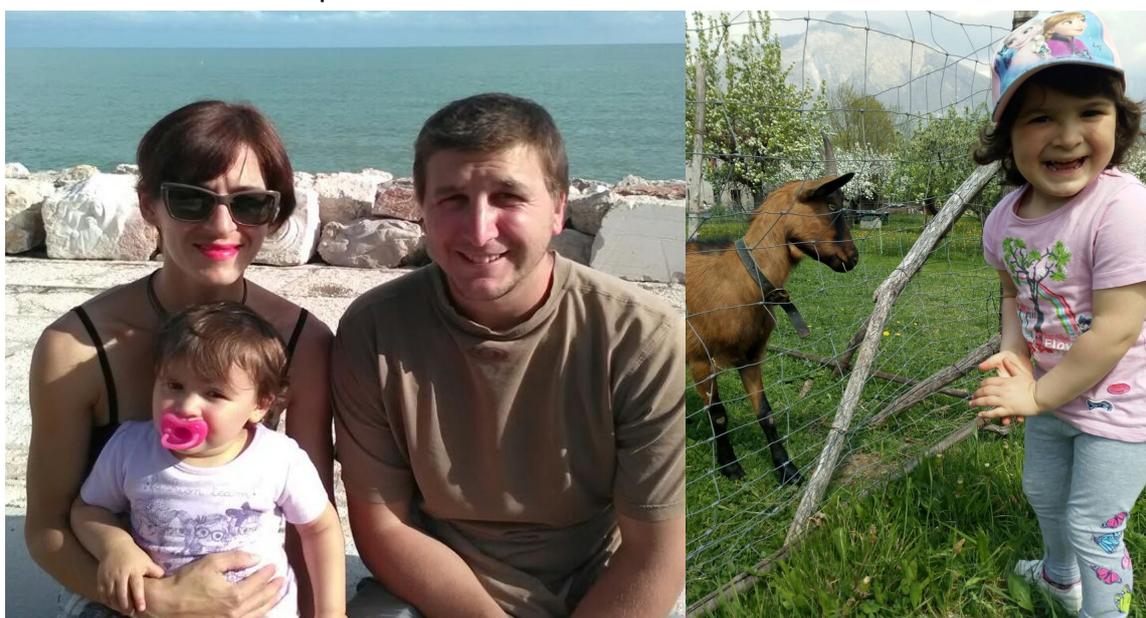
degli alveari, e a me quando porti via le api è come se portassi via i soldi in banca! Ho rischiato di chiudere>>. Appoggia dei grossi sassi sui coperchi, corre al furgone e riparte.



Il pomeriggio Christian è in viaggio, alle spalle, in lontananza, si vedono le montagne, davanti a lui ampie distese di campi. Racconta che fare l'apicoltore lo porta a viaggiare molto. Deve spostarsi in pianura per anticipare il lavoro di un mese perché in montagna, spesso, c'è ancora la neve. L'uomo parcheggia in un prato e raggiunge un altro gruppo di casette. Siamo appena fuori Noventa di Piave, una tranquilla cittadina della pianura veneta. Trova un'intera colonia di api a terra, sono tutte morte. <<Maledetti apicoltori incapaci!>>, esclama con rabbia dopo averle esaminate. Con delicatezza le raccoglie e le sotterra. La colpevole è una zecca. Racconta che le malattie provengono da api di proprietà di persone inesperte. Non esiste una legge che tuteli il lavoro dei professionisti come lui: chiunque in Italia può procurarsi le arnie e metterle dove vuole, senza avere conoscenze. Le api volano, se malate possono contaminare le altre, se ibride (nate dall'incrocio di specie diverse) trasmettere alla prole i caratteri deboli, non adatti all'ambiente in cui vivono. Queste api alla fine muoiono. Per evitare che le sopravvissute si contagino Christian smonta la casetta colpita dalla zecca e le dà fuoco. <<È diventata un po' una moda avere le arnie, racconta osservando rassegnato il piccolo falò, sembra tutto facile, ma non lo è! Facendo così danneggiano agli altri perché queste api ibride o malate si spostano anche per 4 km raggiungendo le mie. Loro dicono "eh le muore a mi (muoiono a me)" ma siccome tu non sai il perché, crei danni agli altri, perché questo insetto vola!>>.



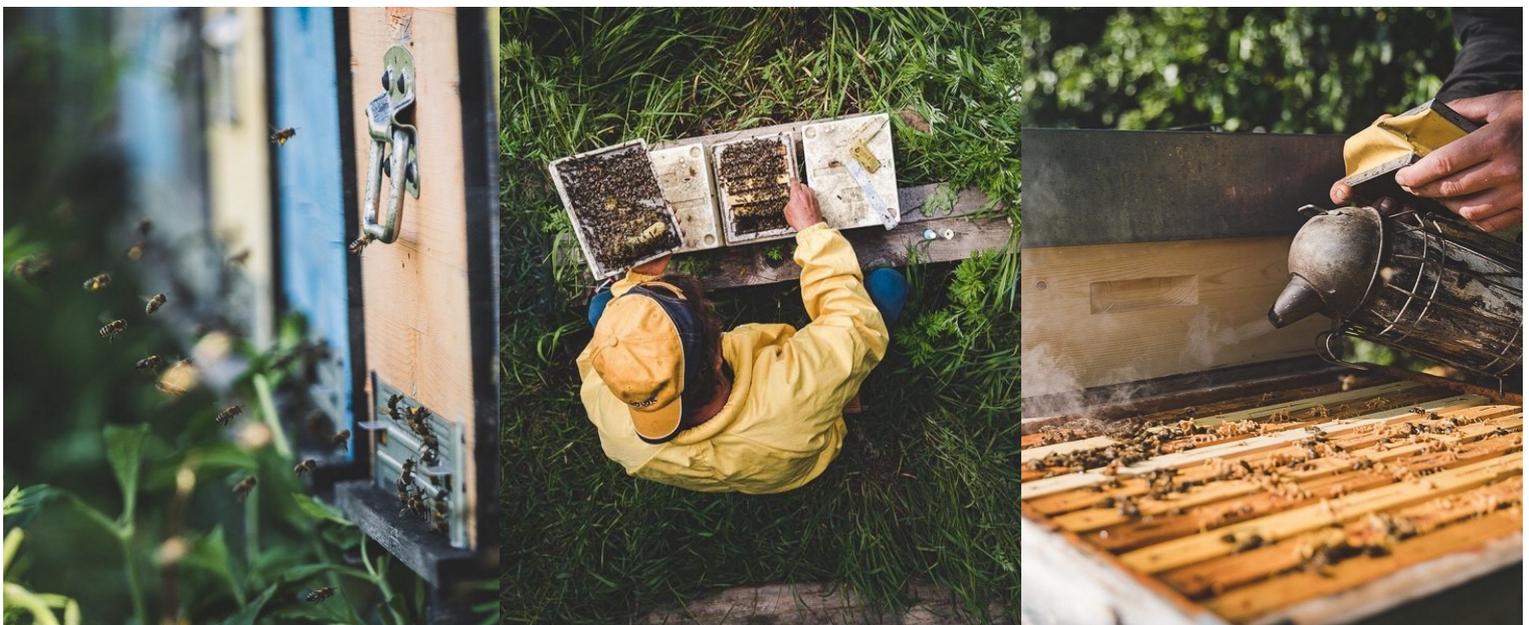
È sera, Christian prende dei telaini da melario e li sistema nel retro del furgone. Poi squilla il telefono <<Ciao amore, dove sei??>> chiede Carla preoccupata, Indira grida <<Papà! Quando arrivi?>>. Christian risponde che è ancora a Noventa, ha fatto tardi e non può rientrare a casa. La donna sospira, <<va bene, ci vediamo domani!>>. L'uomo saluta moglie e figlia, chiude la telefonata e resta per qualche momento in silenzio. << Se dura (è dura)!>> sussurra commosso. Confida che per produrre miele è costretto a star lontano da Carla e Indira anche per molti giorni. La bimba sta crescendo e avrebbe bisogno di una presenza più costante da parte sua. Se potesse porterebbe con sé la famiglia, <<ma non te puol neanche metter na bambina sul furgon par do mesi e girar (non puoi nemmeno mettere una bambina sul furgone due mesi e girare)>>. L'uomo sistema un sacco a pelo di fianco ai telaini e ci si infila per la notte.



La mattina seguente, di nuovo alla guida, Christian percorre una strada in salita passando di fianco a file di abeti e larici. Raggiunge una stradina sterrata e parcheggia di fianco ad

una casa. Siamo a Passo Cibiana, un incantevole luogo immerso nel verde, pochi chilometri fuori paese. Ad aspettarlo trova Carla, Indira e il loro cane, che gli corre incontro abbaiano. La moglie lo saluta con un bacio sulle labbra, poi lo aiuta a scaricare i telaini. Insieme li portano al piano terra dell'edificio, nel laboratorio di produzione. Indira li segue saltellando, dietro di lei il cane. L'uomo appoggia un telaio sopra un recipiente ed immerge un coltello nell'acqua calda. *<<Fare l'apicoltore come lavoro dev'essere una passione, racconta mentre rimuove la cera depositata dalle api, se non ti piace puoi prendere anche 2000 euro al mese ma non ci provi neanche. Io sono riuscito a farlo diventare un lavoro che mantiene la famiglia, più o meno, non sempre (ride). È stata Carla a convincermi ad investire in un'azienda mia, dieci anni fa>>*. La donna gli lancia un sorriso mentre inserisce i telaini nello smielatore e fa partire la macchina. La gabbia interna ruota e il miele fuoriesce andando a sbattere sulle pareti del recipiente e colando sul fondo. Indira è seduta su una sedia accanto ai genitori, in una mano tiene un vasetto, nell'altra un cucchiaino traboccante di miele, che mette in bocca tutta felice.

Christian racconta che sta cercando di allevare api regina sempre più pure. Le porta ad una stazione di fecondazione in Trentino dove esiste una legge regionale molto severa che tutela il lavoro degli apicoltori. Qui hanno chiuso un'area di diversi chilometri. *<<Tu arrivi e una guardia controlla le cassette, spiega l'uomo filtrando il miele uscito dal macchinario, se all'interno trovano api maschio torni a casa! Perché potrebbero trasmettere caratteristiche genetiche che non vanno bene. Poi lasci le regine e i maschi che ci sono là le fecondano>>*. Racconta che in passato ha provato anche lui a creare una stazione di fecondazione in Veneto ma il tentativo è miseramente fallito. Nessuno si prende la responsabilità di emanare una legge che limiti l'accesso e che protegga davvero queste zone.



<<Vorrei puntare alla vendita delle mie regine, spiega l'uomo riempiendo di miele un barattolo, per diminuire la produzione e i viaggi. Lavorerei qui e potrei passare più tempo con Carla e Indira. Ma devo stare attento a spostare le arnie se vedo apicoltori inesperti e tener d'occhio le api>>. Per poter essere vendute devono avere caratteristiche genetiche particolari che Christian monitora osservando il comportamento dell'insetto: docilità, produzione di miele, bassa tendenza alla sciamatura e resistenza alle malattie, sono tutte caratteristiche che rendono l'ape pura e forte. <<Io mi sto mettendo in gioco, continua l'uomo chiudendo i barattoli, e prima o poi voglio sbattere la testa e avere un resoconto. Prima o poi voglio portare le mie regine in un centro, gliele do gratis, ma le faccio analizzare in laboratorio. Voglio capire se sto andando nella direzione giusta e come devo procedere per entrare nel mercato nazionale ed europeo>>.

La famiglia termina l'invasettamento ed esce dal laboratorio. Indira corre nel prato dirigendosi verso alcune arnie. Carla si siede sull'erba e osserva sorridendo, accanto a lei si sdraia anche il cane. *<<Papà è caduta la varroa (un parassita dell'ape)?>>* chiede la bimba mentre Christian la raggiunge, *<<Sì tesoro, stanno bene, vieni a vedere>>*. Solleva un coperchio e lei si avvicina, una nuvola di api li avvolge. Indira con delicatezza ne prende una in mano e la controlla con attenzione. Infine alza lo sguardo verso il papà, entrambi hanno gli occhi colmi di felicità.

PROTAGONISTI

CHRISTIAN FORTE, 35 anni, è un uomo bonario e simpatico. Originario della pianura, si trasferisce in montagna all'età di 19 anni e impara il mestiere lavorando per uno storico apicoltore della provincia di Belluno. Poi, per amore, va a vivere in un paesino del Cadore, dove apre la sua azienda. È un apicoltore nomade e, nonostante la sua vita sia precaria ed incerta, porta avanti la propria attività con passione e tenacia.



CARLA TALAMINI, 37 anni, moglie di Christian, è una donna affettuosa, dallo sguardo dolce. È stata lei a spingere il marito a fare il salto e ad investire su di sé con l'apertura dell'azienda. Aiuta il marito in laboratorio e si occupa della vendita del miele.

INDIRA FORTE, 6 anni, figlia di Christian e Carla, è una bimba piena di energia, un'anima vivace e curiosa. Nonostante sia piccolina ha una forte sensibilità nei confronti della natura, in particolare degli animali. Quando suo papà è a Cibiana lo segue sul campo mentre cura le arnie, di certo non ha paura delle api.

MOTIVAZIONI

Ognuno di noi prima o poi incontra delle difficoltà nella vita ma è proprio in quei momenti che si può fare la differenza. E Christian la fa, ogni giorno, per amore delle sue api e della sua famiglia. L'ho incontrato per la prima volta sette anni fa ad una cena, Carla era incinta di Indira. Nel corso degli anni ho avuto modo di conoscerli e frequentarli. La vita e la quotidianità di un'intera famiglia ruota attorno a questo piccolissimo insetto. E nonostante sia difficile ci credono con tutto il cuore, a suo modo anche la piccola Indira. Christian lavora con passione e mette tutto se stesso in quello che fa, senza mai arrendersi. Purtroppo in pochi conoscono il suo duro lavoro e le difficoltà che comporta.



Mi piace pensare che raccontare la sua storia possa dargli una mano e che anche io, nel mio piccolo, posso fare la differenza.. per loro!